

Anpci servizi ha individuato in Rudiano (Bs) il municipio pilota per attuare il progetto

Transizione verde nei mini-enti

Piccoli comuni in pole position per le comunità energetiche

pagina a cura

DI GIACOMO ANTONELLI

La transizione ecologica con le comunità energetiche si concretizza nella responsabilità che ogni territorio manifesta nell'impegno di produrre l'energia necessaria alle proprie esigenze, attraverso le fonti rinnovabili.

Il concetto di «prosumers» (produttori-consumatori) è il fulcro della transizione energetica ed ha anche un valore sociale: produrre e scambiare energia ha infatti un valore a livello sociale che può ravvivare intere piccole comunità.

I piccoli comuni hanno lo spazio che le città non hanno. I cittadini dei piccoli comuni hanno la capacità di usare al meglio le risorse disponibili, senza gli sprechi dei grandi centri.

Hanno a cuore il proprio territorio e partecipano, attraverso migliaia di associazioni di volontariato, alla manutenzione e alla cura



Alfredo Bonetti

dell'ambiente, a differenza delle grandi città. Inoltre in questo modo si può scardinare il rapporto di dipendenza dai grandi produttori di energia e ridurre la dipendenza del nostro Paese dall'importazione di energia dall'estero, riducendo di conseguenza la dipendenza dai mercati finanziari energetici.

Anpci servizi ha individuato Rudiano, in provin-

cia di Brescia come comune pilota per attuare il progetto di comunità energetica di dimensioni importanti e diventare un modello da esportare a livello nazionale.

Rudiano, situato nell'ovest bresciano, a sud del lago di Iseo, sull'asta del fiume Oglio, a 30 Km da Brescia, 30 Km da Bergamo e 60 Km da Milano.

Con i suoi 5.805 abitanti, le sue 2017 famiglie su una superficie di 9,84 Kmq, Rudiano è stato individuato come il luogo ideale per realizzare il primo progetto di Comunità di energia rinnovabile con una produzione di energia pari a 5 MWh.

Il comune di Rudiano è guidato da un sindaco, Alfredo Bonetti, e da un gruppo di amministratori pronti a giocare un ruolo nella fase di transizione energetica: a loro va il ringraziamento dell'Anpci e dell'Anpci Servizi.

Il comune di Rudiano ha accettato la sfida, costituen-

do una comunità energetica con Anpci Servizi e predisponendo una manifestazione d'interesse perché aziende e famiglie possano associarsi alla Cer (Comunità energetica rinnovabile).

L'esperienza del comune di Rudiano ha lo scopo di testare i vantaggi di una Comunità Energetica di grandi dimensioni, che si potrà estendere in breve tempo a tutto il territorio comunale, naturalmente su base volontaria.

Dopo la pubblicazione del d.lgs. 199/2021 il 30 novembre, la sperimentazione può concretamente partire. A breve inizierà l'installazione degli impianti che entro la primavera inizieranno a produrre energia. In questa fase, in cui il prezzo dell'energia sembra destinato ad una continua crescita, è necessario fissare i criteri e le modalità per cui per i prossimi vent'anni (la durata degli impianti), il prezzo sarà costante e contenuto.

Il percorso della comunità energetica non è semplice, non basta costituirlo. L'obiettivo non è produrre energia da vendere. Gli investimenti vanno ponderati in base alle esigenze reali e concrete dell'autoconsumo. Le comunità vanno studiate caso per caso e dimensionate secondo le esigenze dei singoli territori, vanno organizzate e regolamentate.

Dovranno essere poi gestite e dovranno essere ripartiti i vantaggi. Anpci servizi ha approfondito tutti gli aspetti del percorso di costituzione e gestione delle comunità energetiche ed è pronta a mettersi a disposizione dei sindaci e dei territori per garantire un supporto professionale e adeguato ai progetti che si svilupperanno nei prossimi mesi.

Per ulteriori informazioni contattare i seguenti numeri di telefono: 06.6991756 - 331.3429504

— Riproduzione riservata —

GLI AUGURI A SINDACI E AMMINISTRATORI LOCALI

Anpci servizi il lascito più rilevante del 2021. Risposte concrete agli enti

DI FRANCA BIGLIO

Carissimi colleghi Sindaci e amministratori comunali, l'anno che volge al termine è stato ricco di avvenimenti e di eventi: a differenza del 2020, la pandemia che permea le nostre esistenze, non solo quelle amministrative, ha allentato la sua stretta grazie anche alla diffusione della vaccinazione. Ciò ci ha permesso di riprendere parte di quelle attività che si erano fermate o rallentate nel precedente anno. Abbiamo, finalmente, potuto incontrarci di persona alla Festa dei piccoli comuni, tenutasi nell'ottobre scorso a Bomarzo e tornare a rivedere, a parlare con tanti di voi, amici oltre che colleghi, di persona è stato motivo di speranza e rinnovato impegno. Non nascondo che per me è stato fonte di grande gioia, di forte commozione! La pandemia, però, tra le sue molte sfaccettature negative ha anche dato impulso a cambiamenti che sono sotto gli occhi di tutti nella pubblica amministrazione. Dall'applicazione del lavoro agile, alle commissioni e consigli comunali in streaming. La pandemia ha messo a nudo le criticità che da anni denunciavamo, come ad esempio le tante, forse troppe, responsabilità del Sindaco come massima autorità sanitaria, di pubblica sicurezza, di protezione civile, di polizia municipale, dei servizi in generale. Per questo motivo all'Assemblea nazionale a Bo-

marzo abbiamo lanciato l'Anpci Servizi per dare risposte concrete ai problemi gestionali dei piccoli comuni. Lo abbiamo fatto in un momento di massima criticità sulla scorta delle esigenze e delle problematiche che ognuno di voi ci segnalava quotidianamente. Anpci Servizi fornirà assistenza, consulenza e condividerà le buone pratiche per districarsi meglio nella burocrazia e nell'amministrazione locale. Continuiamo con forza a portare avanti molte rivendicazioni come l'abbattimento del limite di mandato, ma anche il taglio degli adempimenti che spettano ai piccoli comuni. Chiediamo una profonda riforma del Tuel senza tralasciare anche la parte relativa alle responsabilità dei sindaci e degli amministratori. Ora che si avvicina un nuovo Natale, che tutti auspichiamo libero da confinamenti e quarantene. ora che sta per terminare questo lungo ed intenso anno vorrei salutarvi con un messaggio di speranza. La speranza che il 2022 ci porti un anno ancora più sereno, senza l'incubo del Covid, ma anche che, forti delle molte risorse annunciate dal Pnrr, sia un anno di rinascita per il piccoli comuni. Con tutto il cuore, la passione e l'amore per il «mestiere più bello del mondo», quello di sindaco e di amministratore comunale, vi auguro di trascorre in serenità le festività natalizie e con, altrettanto affetto, un Felice Anno Nuovo.

— Riproduzione riservata —

L'ANPCI SIEDA NELLE CONFERENZE

Il disastro della Delrio era prevedibile

DI VITO MARIO BURGIO

Con la sentenza n.240/2021, depositata il 7 dicembre scorso (si veda ItaliaOggi dell'8 dicembre) la Corte costituzionale ha stabilito che i sindaci delle 14 città metropolitane italiane non potranno sommare in automatico la carica di primo cittadino del comune capoluogo e di sindaco metropolitano. Per guidare gli enti di area vasta dovranno essere eletti. Secondo la Corte, la coincidenza tra le due cariche, prevista dalla legge Delrio, contrasta con il principio di uguaglianza del voto e pregiudica la responsabilità politica del vertice dell'ente nei confronti degli elettori. La decisione della Corte induce a formulare dolorose ma necessarie riflessioni. Negli ultimi 6 mesi stiamo assistendo alla demolizione, da parte sia della Corte Costituzionale che del governo e del Parlamento, di norme condivise e sostenute dall'Anpci e che hanno portato al collasso politico economico dei comuni ed in particolare di quelli piccoli. Tutte le norme approvate nell'ultimo decennio, dall'abuso d'ufficio alla legge Severino, dal quorum per le elezioni con lista unica al limite di mandato, dall'obbligo delle unioni all'abolizione delle province, dagli acquisti Consip e Mepa alla contabilità potenziata, passando per le farneticanti regole sulla spesa del personale di cui al dpcm 17 marzo 2020 sono state appoggiate e sollecitate dall'Anpci. L'associazione dei piccoli comuni (Anpci), al contrario aveva, già prima della promulgazione di tali leggi, segnalato il disastro che avrebbero prodotto e ha sempre avanzato proposte concrete di modifica. Ci son voluti 7 anni per capire e toccare con mano i disastri della legge Delrio e 9 anni per constatare quelli prodotti dall'art 11 della legge Severino. Come Anpci non possiamo che affermare: meglio tardi che mai! Si tratta di una magra soddisfazione. Ma forti della consapevolezza di essere stati nel giusto, ora più che mai rivendichiamo il diritto di sedere al tavolo della Conferenza stato-città e della Conferenza unificata, per la forza di rappresentanza reale che abbiamo fra i sindaci e per confrontarci e proporre serie misure per la tutela dei piccoli comuni.

— Riproduzione riservata —

Per i soci ANPCI Servizi Gratuiti e riduzione quota associativa ASMEL
www.asmel.it

Pagina a cura

5000 abitanti
A.N.P.C.I.
Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia